

trovavano una carrozza di prima classe e vari carri-merci in riparazione.

Intanto l'ing. Confalonieri, il comm. Pagliani direttore del movimento, l'ing. Bonacina, e il giovane ingegnere Lando, erano già sulla linea incontro alla macchina.

Alla 7.10 questa entrava dal bivio e passava davanti allo scalo sfrecciando disperatamente con una velocità superiore ai 50 chilometri.

Sulla macchina c'era un uomo che invece di dare il freno, di cercare di fermare, metteva carbone. Era un uomo che correva, che voleva correre, alla morte!

Il personale lungo la linea, agitando le braccia, gridando, gli faceva cenno di fermare, di dare il freno; taluno gli urlò di gettarsi a terra, ma egli rimaneva imperturbato sulla locomotiva.

Anzi nel momento che un esperto macchinista, il Mazzoni, che era lungo la linea e lo vedeva correre incontro a morte sicura gli gridò: « battuti a terra » — il giovanotto — che giovanotto era lo si sa — guardò dalla macchina e latò della piazza tubolare della caldaia, tenendosi alla maniglia d'ottone si portò poi davanti alla locomotiva, proprio sotto il fanale di fronte, attaccato sempre alla maniglia e colla schiena verso la stazione, dov'era il pericolo.

Egli aveva a sua disposizione il freno a vuoto, ma non se n'era servito; da Poggio a Bologna la forza della macchina sarebbe scemata di molto, ed invece egli l'aveva aumentata mettendo carbone al fornello, di fronte al pericolo; nell'impetuosità di un atto formidabile avrebbe potuto balzare a terra tentando di salvare la vita... e invece non volle. Volle invece morire.

Gli ingegneri, quando furono avvisati che sulla macchina era un uomo, non ebbero tempo di preparare un mezzo sicuro di avviamento: era tardi per gettare sabbia e ghiaia sufficiente allo intento sulla rotaia, e il colpo, che fatalmente doveva avvenire, avvenne.

La locomotiva (n. 3541) andò a battere violentemente contro la carrozza di prima classe 558, che prima incontrò sul binario, e la spinse contro una fila di sei vagoni merci, che si trovavano più innanzi di circa trenta o quaranta metri.

Il cozzo fu terribile, e lo schianto enorme.

Il camino della locomotiva si spezzò, il lampione di fronte andò in frantumi e si spezzarono pure i repulsori: la carrozza di prima classe rimase deformata e penetrò sfondando nel primo carro merci incontrato (n. 23738) che andò in cento pezzi, poi si sollevò sopra il secondo carro (n. 36827).

La fila dei vagoni merci serrati contro il terrapieno di fondo del binario morto, uscì in parte dalle rotaie e subì fratture e danni rilevanti.

Il nome? Al momento dell'urto egli era sul davanti della macchina e i presenti che lo videro esterrefatti passare davanti a loro, affermarono che proprio al momento dell'urto egli si sparse in fuori, volgendo la testa verso la vettura contro alla quale andava a dar di cozzo.

L'urto, disastroso per la macchina e i carri, fu tremendo per l'uomo. Egli rimase però tra la macchina e il vagono di prima classe, schiacciato orribilmente!

Le sue gambe rimasero sfracellate, il volto orrendamente squarciato.

Cadde schiacciando di sangue il suolo, e la parete staccata della vettura contro la quale aveva urtato: era un ammasso nero e sanguinolento che metteva ribrezzo a vedere.

Accorsero funzionari delle ferrovie, di P. S., guardie, personale viaggiante e manovali, e il disgraziato fu tosto ricoverato.

È certo Pietro Rigosi, di Bologna, fuochista da parecchi anni, e buon impiegato.

Venne trasportato prontamente all'Ospedale Maggiore per le debite cure, ma le sue condizioni si palesarono pressoché disperate al dott. Gardini che era di guardia e lo ricevette in cura.

L'ingegner dottore riscontrò sul Rigosi la frattura composta complicata comminativa delle due gambe; una forte contusione alla coscia sinistra; ferita lacero-contusa alla regione frontale; ferita lacero-contusa alla regione occipitale; la frattura dell'osso zigomatico sinistro e del massellare superiore sinistro. Inoltre sintomi di commozione cerebrale.

La Gazzetta dell'Emilia dopo narrato anch'essa con molti particolari il terribile suicidio scrive:

« Fra le molte versioni che corrono raccogliamo le seguenti, senza per altro far garanzia per alcuna di esse.

Alcuni dicono che il Rigosi qualche volta si ubriacasse, e vogliono che ieri

appunto, per il troppo vino bevuto, abbia perduto il senso della ragione.

Altri dicono che causa del suo operato non può essere altro che un colpo di insolazione e conseguente impazzimento.

Telegrafano in data di ieri da Bologna al Secolo:

« Le condizioni del fuochista Rigosi sono sempre gravissime: i medici hanno poche speranze di poterlo salvare.

Generalmente credesi che sia stato colto da un accesso di pazzia.

Il danno subito dall'amministrazione ferroviaria supera le 15.000 lire.

È ormai stabilito che il Rigosi staccò la macchina dal treno, mettendola tosto in movimento. »

I MIRACOLI DELLA CHIRURGIA

Leggiamo nei giornali di Parigi che l'altro giorno venne comunicata a quell'Accademia di medicina una operazione chirurgica molto originale e meravigliosa.

Il dott. Perier, uno dei principi della chirurgia, presentò un individuo al quale egli aveva estirpato la laringe, affetta da malattia incurabile. Siccome quel pover'uomo avrebbe perduto la voce, la laringe fu rimpiazzata con un istrumento d'argento, il quale emette una nota sonora.

L'istrumento è posto in azione da una doppia cornamusa, che permette la fonazione per mezzo dell'aria esterna. L'imboccatura di questa specie di tromba vocale, si innesta nella canala della fistola della trachea. La voce viene estrinseca, ma assai netta.

L'individuo poté narrare la storia della sua malattia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1270). Alcuni feudatari del Friuli giurano fedeltà a Filippo d'Alejo, patriarca eletto, ed alla Chiesa d'Aquileja.

Un pensiero al giorno.

Niente di meglio, niente di più dolce, niente più utile, niente più dell'agricoltura degno di un uomo libero.

(Cicerone).

Cognizioni utili.

Contro il vizio del russare dormendo. Un disgraziato viaggiatore, che si lagna di molti insonni, cagionati dai suoi straordinari e diversi emessi dai suoi compagni di viaggio in ogni possibile chiave, dal basso al soprano, suggerisce che le madri, in tutto il mondo, insegnano ai loro figli a dormire a bocca chiusa.

La sfiga. Siorada.

Di notte estiva nel bel sereno. Rapido il tutto come un baleno. È nato appena che aperto è già. Tal apparire tu ed io del mondo. Quando al primiero, quando al secondo il già prescritto tozzo forale Del mio fiasco risuonerà.

Spiegazione della siorada precedente: BRANDI-MARTE

Per finire.

Elementi di musica. — Quali sono gli strumenti a corda? — Il violino, il contrabbasso... — E non ce n'è altri? — Sì... la forca.

Perma e Forbicci

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domeni 23 corrente, avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Cudroipo, Palmanova e Pordenone.

Mariano Laginara, 21 luglio

Domenica 23 cor., avranno luogo in questo Comune le elezioni suppletive amministrative. Vi sono da surrogare cinque consiglieri scaduti: fra questi il sig. avv. Onofrio sindaco. È inutile parlare delle attitudini di questa egregia persona; le recenti dimostrazioni di stima e simpatia cui fu fatto segno, e del Governo e della popolazione maranese, bastano per indicarlo di bel nuovo a quel posto.

Speriamo dunque la sorte delle urne gli vorrà acridere e così dar tempo al signor Onofrio di compiere il resto del tanto che vi è da fare per miglioramento igienico ed edilizio del paese.

Cividale, 21 luglio.

Ciascuno alla sua volta.

Leggo questa sera, in uno dei tre numeri della Patria del Friuli che vengono a Cividale, la proposta di un corrispondente mio concittadino di combinare la gita dei Cividalesi a San Daniele

nel giorno medesimo in cui avverrà quella della Società Operaia udinese di M. S.

Io direi che la proposta con merita di essere presa in considerazione.

E ne dico il motivo, ch'è molto semplice, e dirò così, unilaterale; ma che in pari tempo mi sembra conciliante e deciso.

I Sandaniesi sono rimasti non solo soddisfatti ma addirittura entusiasti delle accoglienze cordiali ricevute a Cividale; e mi consta che si tengono a fare altrettanto quando i Cividalesi restituiranno loro la visita. Io conosco quella popolazione, e so che è maestra nell'arte di esser cortesi. L'ospitalità più sinceramente cordiale e più squisitamente gentile. Ora, andando i Cividalesi in compagnia d'altri a San Daniele, potrebbe sembrare che le accoglienze a dimostrazioni fatte ai Cividalesi, fossero invece di spettacolo degli altri, o per lo meno fossero da ritenersi di comune indirizzo; e viceversa gli altri sarebbero indotti a credere che, se non ci fossero stati i Cividalesi, per loro non si sarebbe fatto altrettanto; e la cosa non potrebbe riuscire gradevole né per gli uni, né per gli altri.

Ma soprattutto conviene evitare di mettere i Sandaniesi nell'imbarazzo di non saper come fare ai Cividalesi specie dimostrazioni, senza ardire le suscettibilità di quelli coi quali la gita venisse fatta in comune.

Perciò, ognuno alla sua volta: mi pare che sia il partito migliore.

Uno che andrà a San Daniele.

A Feltre - Umberto. Ricorrendo la sagra della Madonna del Carmine, domani 23 corrente avrà luogo una grande festa da ballo con numerosa orchestra udinese diretta dal signor Giuseppe Gregoris.

L'osteria sarà fornita di scelti vini nostrani, birra e cibario.

Per comodità del pubblico, fuori porta Gemona saranno pronte vetture ed omnibus per andata e ritorno.

Minacce di morte. Venne arrestato certo Paolo Pillini di Trassano il quale per antichi rancori minacciò di morte a mio amato di consola tal Giovanni Battista Bressan. Il pericolo di serie conseguenze venne evitato dall'intervento dei reali carabinieri.

Pugni e calci. Venne denunciato tal Bonifacio Picola di Fagosa il quale per precedenti rancori malmenò Giuseppe Bruno con pugni e calci, arrecandogli contusioni guaribili in cinque giorni.

Donne terribili. La pregiudicata Antonia Nasseriva di Forni di Sopra fu arrestata perché essendola venuta a rissa per futili motivi con Luigia Veneri seggio contro la medesima un zoccolo producendole contusione alla faccia guaribile in meno di dieci giorni.

Inseguimento austriaco. A Corno di Rosazzo fu arrestato certo Lorenzo Brack, suddito austriaco, perché in pubblica osteria ed alla presenza di varie persone insultò con frasi villane S. M. il Re Umberto.

Uomo turpe. A Rivignano certo Domenico Carlotto in aperta campagna violentò certa Assunta Battistutta. Fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Furti. Certo Luigi Zamatta di Forni di Sotto fu denunciato perché penetrato di giorno nella casa di certo Giovanni Mazzega ed Antonio Vianini rubò a danno del Mazzega tanti oggetti di biancheria per circa lire 10 ed a danno del Vianini la somma di lire 9,82 in moneta d'argento e di rame che trovavansi nelle tasche di un gilet.

A Lussera di notte nel cortile aperto di tal Mattia Bottoja venne rubata ad opera sospetta di certo Mattia Marobio una calza di rame del valore di circa 20 lire. Il Marobio fu denunciato.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore Ufficiale

del sistema di cura Knapp Col 1. Giugno c. è uscito in tutta l'Italia il GIORNALE DI KNEIPP unica traduzione autorizzata del Knapp Blatter indicatore del sistema Knapp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia.

Il GIORNALE DI KNEIPP si pubblica il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.° reale.

Gli abbonati al giornale di Knapp potranno avere consultati gratuitamente i materiali speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuna per lettera.

Prezzo annuo dell'abbonamento antipasto Lire CINQUE. Inviare cartolina vaglia di Lire CINQUE all'Amministrazione del GIORNALE DI KNEIPP - via della posta, 18, UDINE.

CRONACA CITTADINA

Le azioni della Banca Nazionale. Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale al 1 luglio 1893 è stato fissato in lire 20 pagabili dal 3 agosto.

Sempre gli spezzati d'argento. Telegrafano che un finanziere triestino propone al Governo italiano, per rimediare alla mancanza degli spezzati d'argento, di sacrificare i 84 milioni di piastre borboniche in suo possesso, foggliandole a monete coloniali. Queste, non essendo state sottoposte alla lega latina, non sarebbero esportabili.

Il Consiglio federale elvetico ha informato l'Italia che accettava in massima il principio della nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Accademia di Udine. Lunedì 24 cor. l'Accademia terrà un'adunanza pubblica alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno.

1. Il sentimento della giustizia: Lettura del dott. Fabio Lazzatto.
2. Approvazione del resoconto economico 1892.
3. Proposta di due soci ordinari.
4. Rinovazione delle cariche triennali.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea ordinaria della Società operaia. Non possiamo pubblicare l'ordine del giorno perché la Direzione della Società non ce lo ha comunicato.

Il nuovo orario per le scuole elementari. Appreso dai giornali cittadini che la Giunta municipale, nella sua seduta di giovedì, ha deliberato non solo di ritornare al metodo di prima coll'orario unico, ma ancora ha rinacato la cosa protrandolo di mezz'ora.

Cittadini di Udine! Riandate alla Giunta ed a quel Consigliere operaio che fece una interpellanza contro l'orario diviso.

Applaudite alla deliberazione della Giunta, perché i vostri figli rimarranno con lo stomaco vuoto dalle 7 ant. (dico 7 ant. e non 8, perché i bambini appena che si alzano vogliono mangiare) alle 3 e mezza pom. (otto ore e mezza).

Applaudite, perché finalmente i vostri figli troveranno un ristoro nell'ora di ricreazione, che verrà loro concessa, e potranno (???) recarsi alle loro famiglie a mangiare un boccone.

Oh, per Dio! come si può ammettere che un bambino di sei anni o poco più, percorra due o tre chilometri di strada a mangi nel breve termine di un'ora? Io accetterei l'orario come proposto, ma a condizione che si accordassero due ore di ricreazione, vale a dire che quei genitori i quali hanno i mezzi di poter mandare il pranzo ai loro figliuoli alla scuola, fossero autorizzati a mandarlo, e quei meschiocelli che non sono in tali condizioni potessero andare a casa loro a riscaldarsi lo stomaco.

Spero che il Consiglio provinciale scolastico sarà del mio avviso, e non vorrà permettere che i bambini delle scuole siano condannati al digiuno per più di otto ore continue!

Un padre di famiglia.

Abbiamo dato posto a questo articolo letto di un padre di famiglia operaio, quantunque un po' vivace nella forma, perché nella sostanza non manca di buone ragioni. Crediamo però che il biasimo, che vi è implicito, verso la Giunta municipale, debbasi mitigare se si considera che la Giunta medesima si è trovata di fronte ad una maggioranza della popolazione sospesa per numero, che reclamava in ogni maniera, per il ritorno all'orario continuato. È vero che le maggioranze non hanno sempre ragione, e ci fu persino uno statista il quale ebbe a dire che hanno, anzi sempre torto; ma certo è che anche quello statista governava colle maggioranze.

È così ha fatto in questa occasione. In nostra Giunta, che sulla questione dell'orario delle scuole elementari era del parere della minoranza.

I ferrovieri. Nell'adunanza dei ferrovieri che si terrà domani a sera alle ore 8 e mezza nel Teatro Nazionale, e che sarà presieduta dall'on. G. Gardini, sarà proposta alla discussione ed approvazione il seguente ordine del giorno:

1. I ferrovieri convocati in assemblea ad Udine:
a) si dichiarano estranei al deficit delle Casse Pensioni e Soccorso;
b) domandano che il deficit stesso venga sollecitamente accertato e che Governo e Compagnie stabiliscano i modi e le epoche di pagamento, per modo da assicurare il funzionamento degli istituti di previdenza;

c) domandano inoltre di partecipare, in ragione almeno dei contributi, al rimborso delle amministrazioni delle Casse;

d) deferiscono al Comitato, costituito

dai rappresentanti di tutte le Associazioni fra agenti di ferrovia, di ottenere alle presenti deliberazioni l'adesione di tutte le Associazioni e gruppi di ferrovieri;

e) danno mandato al Comitato stesso di valersi di tutti quei mezzi che reputerà necessari per raggiungere gli scopi sopraindicati.

R. liceo di Udine. Nella sessione d'esami (esami chiusi ottennero la lode con lode i signori: Cajola Domenico, Cecchi Giuseppe Luigi, De Prato Ernesto, Leskovy Sabino, Lorenzi Arrigo, Pantarolo Francesco, Spivach Udinese.

Il Consiglio dei professori conferì poi agli alunni del r. Liceo le seguenti distinzioni:

I. classe — Faddi Ermilio, 1° premio di 2° grado (senza esami) Lorenzo Riccardo e Mazzaroli Eugenio, 2° premio di 2° grado, a parità di merito; Biasutti Giuseppe, menzione d'onore per la storia.

II. classe — Fröschi Luigi e Mion Oreste, 1° premio di 2° grado, a parità di merito; Capanni Urbano, 2° premio di 2° grado; Dal Toso Enrico e Franceschini Girolamo, 3° premio di 2° grado a parità di merito; Malanusi Carlo, 4° premio di 2° grado; Gervasi Ottone, menzione d'onore per la storia naturale.

III. classe — Lorenzi Arrigo, premio di 2° grado.

Treno speciale Udine-Venezia. Domani alla ora 6.10 ant. partirà dalla nostra città l'annunciato treno speciale, che arriverà a Venezia alle ore 9.58 ant.

Il biglietto di andata ritorno di seconda classe costa lire 9.10, e di terza classe, lire 5.80.

Ancora contro il Lampo. Ieri in Tribunale ebbe luogo un dibattimento in confronto di Antonio Orlandi gerente del giornale settimanale di Palmanova il Lampo, per un articolo che l'amministrazione comunale di quella città ritenne ingiurioso e per il quale si querelò.

La parte civile era rappresentata dagli avvocati Girardini e Bertacchi; la difesa dall'avvocato Galati, il quale sollevò un incidente chiedendo il rinvio del dibattimento perché fossero introdotti dei testimoni che dovevano servire all'assunto della difesa, stessa e che non furono ammessi perché non presentati in tempo utile.

La discussione di questo incidente fu assai vivace; il Tribunale con Ordinanza respinse la domanda della difesa.

L'avv. Galati vivamente protestò e si ritirò dall'aula; con esso abbandonò l'udienza anche l'imputato Orlandi.

La seguita di che il Tribunale, dopo averla la condanna di quest'ultimo, pronunciò sentenza colla quale lo condannava a due mesi di detenzione ed agli accessori di legge.

L'Orlandi ritornerà in Appello.

Ringraziamento. La madre del testé defunto Angelo Stanbini ringrazia tutti coloro i quali vollero contribuire ad onorare i funerali del suo amato figlio accompagnandolo la prima all'ultima dimora; ed in particolare i signori parrochietti che vi parteciparono in sì gran numero.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla memoria della sua cara figlia Pia, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Antonio Morosio

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Mangili march. Olga: Riva dott. Giuseppe lire 1.

di Mastromi Ettore: Peresini A. lire 1. Bodini Angelo 1, Rigo Leonardo 1.

Con a capo

Il comm. Carlo Sallust, medico di S. M. il Re, ed i signori comandatori Luigi Chierici, avv. prof. Riccardo Totti, avv. prof. R. V. Bonatti, avv. dott. Cefalanti, avv. prof. Magnani, avv. dott. Quirico in congrua, ed in seguito a splendida risultanza ottenuta, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmica, e deformata, e Reumatismi muscolari; con tutti gli altri disturbi per azione poderosa nel ricambio metabolico, dispepsie, inappetenza, catarsi, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

